

I LIBRI DI CARA RONZA

Cy Twombly innamorato dell'Italia

Lo scorso settembre la Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea di Roma ha ricevuto un'importante donazione dalla Cy Twombly Foundation, tra cui undici lavori dell'artista americano che si aggiungono ai due già presenti in collezione, *Voyage to Italy* (1962) e *Untitled* (1958). L'occasione ha suggerito l'idea di un progetto editoriale che documenta il profondo legame di Cy Twombly (1928-2011) con la Città eterna, «la mia carissima Roma». Si tratta di tre volumi di piccolo formato (cm 10,5x18) in un cofanetto dai colori pastello. Nel primo, due saggi ormai introvabili di Roland Barthes introdotti da un testo di Andrea Cortellessa; nel secondo, uno scritto di Fabio Mauri sulla

Roma degli anni Sessanta e altre testimonianze e foto dell'epoca. Nel terzo, i contributi di Renata Cristina Mazzantini, Nicola Del Roscio, Mariastella Margozzi e Stefano Marson sul rapporto di Twombly con l'Italia, sulla presenza dei suoi lavori nella collezione permanente della Gnamc e sulle nuove opere donate.

Cy Twombly, di Aa.Vv., 264 pagg. in tre volumi, 42 ill. a colori e in b/n, Electa, € 45.



La verità nell'arte dall'antichità a oggi

Oggi parlare di realismo, in ambito artistico, vuol dire «affrontare la definitiva scomparsa di ogni dicotomia vero vs. falso», scrive Valerio Dehò (Taranto, 1955), perché la virtualità «distacca sempre più la rappresentazione, quindi l'arte, dall'icona, dalla copia del vero». La teoria del simulacro di Jean Baudrillard, formulata quarant'anni fa, ma più che mai attuale, diventa una chiave di lettura utile per muoversi nell'icosfera in cui siamo immersi. Il linguaggio dell'autoreferenzialità, della propria immagine reinventata e ibridata, le molte sfumature del *false*, l'originalità ridotta al copyright, l'invenzione in rete di artisti che non sono mai esistiti sono solo alcune delle emergenze di una situazione a dir poco complessa. Con Dehò, intervengono sul tema della verità nell'arte dall'antichità a oggi Francesco Benedetti, Giovanna Caimmi, Piero Degiovanni, Massimo Pulini, Sabrina Samorì, Silvano Venturi. Ognuno di loro firma un capitolo del libro.

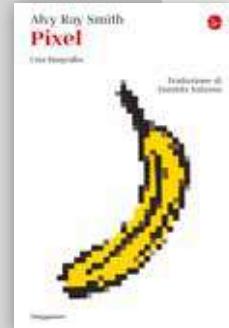
Falso, ma vero – Crisi dell'originale e ricerca del vero, a cura di Valerio Dehò, 170 pagg., 43 ill. in b/n, Marinotti, € 23.



I N B R E V E

La biografia del Pixel

Dietro a un film di animazione, un videogioco, un tramonto condiviso sui social, c'è un'unica «molecola», capace di sintetizzare in sequenze di numeri l'immaginazione umana. In *Pixel – Una biografia* (688 pagg., 181 ill. a colori e in b/n, Il Saggiatore, € 35) Alvy Ray Smith, cofondatore di Pixar, ne racconta l'evoluzione e come abbia cambiato il nostro modo di pensare, vedere, creare.



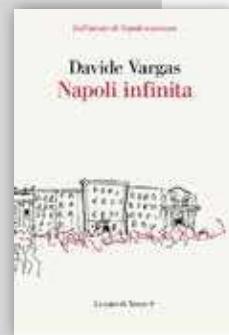
Creatività e fallimento

Perché il progetto di un artista fallisce? Si può chiamare «opera d'arte non realizzata»? Come già l'archivio digitale MoRE, Museum of refused and unrealised art projects (moremuseum.org), anche *L'opera che non c'è* (a cura di Elisabetta Modena, Marco Scotti, 306 pagg., 52 ill. a colori, Postmedia, € 26) accende i riflettori su progetti rimasti incompiuti dal 1950 a oggi.



Napoli scontrosa e infinita

Architetto e scrittore, dal 2017 al 2024 Davide Vargas (Aversa, 1956) ha firmato su *la Repubblica* una rubrica settimanale dedicata ai luoghi di Napoli. Ogni itinerario è anche una storia. La Nave di Teseo le ha raccolte in due volumi. Il primo, *Napoli scontrosa*, è uscito nel 2022. Il secondo, *Napoli infinita* (528 pagg., 30 ill. in b/n, € 22) è ora in libreria.



La bellezza del kitsch

La nostra è un'epoca carica di «segni, linguaggi, cose, stili, parole indipendenti», generati dal desiderio affannoso e confuso di bellezza. Il kitsch, scrive Maurizio Cecchetti in *Non serve scomodare gli dèi* (260 pagg., 12 ill. in b/n, Officina Libraria, € 22), ha a che fare con questo ed è dentro di noi.

